

“Cure pericolose per la salute” il ministero blocca Stamina Vannoni: andremo all'estero

Ma le famiglie protestano. Gli scienziati: decisione giusta

MICHELE BOCCI

ROMA — La sperimentazione del metodo Stamina non si farà e sono a rischio anche i trattamenti svolti agli Spedali Civili di Brescia. Pericoloso, senza basi scientifiche, non originale. Il comitato di esperti nominato dal ministro alla salute Beatrice Lorenzin a settembre aveva bocciato senza appello il protocollo presentato dal professore di psicologia Davide Vannoni. Quella presa di posizione è stata confermata dall'Avvocatura dello Stato e da ieri è inserita in una “presa d'atto” del ministero, che rappresenta la fine di una ricerca mai iniziata. Restano i 36 pazienti che vengono curati a Bre-

A rischio anche i trattamenti per 36 pazienti svolti agli Spedali Civili di Brescia

scia in base ad altrettante sentenze di giudici di mezza Italia (altri 135 sono in lista d'attesa). «Alla luce di quanto detto dal ministero dobbiamo approfondire con urgenza ciò che avviene nei nostri laboratori — dice il commissario degli Spedali Civili, Ezio Belleri — quel termine, pericoloso, per una struttura pubblica è molto grave». Tra poche settimane il Tar della Lombardia dovrà decidere in merito alla



IL MINISTRO
Beatrice Lorenzin, ministro alla Salute. Sotto, una protesta dei parenti dei malati



chiusura dello stesso laboratorio chiesta dall'Aifa. La presa di posizione del ministero potrebbe avere un peso sulla decisione dei giudici. Intanto verranno prese le cartelle cliniche dei casi seguiti a Brescia per fare una nuova valutazione.

«Si tratta di una bocciatura disonesta. Ad essere pericoloso è il ministro Lorenzin e chi sta gestendo così male questa situazione. Andremo a sperimentare

in Usa», è il commento secco di Davide Vannoni, che contesta le accuse al suo metodo.

«Un annuncio che non avrei mai voluto dare — ha detto ieri Lorenzin — Tante famiglie si erano aggrappate alla speranza che ci fosse una cura. Purtroppo non c'è». Il ministro aveva iniziato ad occuparsi del caso Stamina subito dopo la sua nomina, lavorando per cambiare il decreto Balduzzi, che aveva

aperto al metodo Vannoni rendendo possibile la prosecuzione delle terapie per chi era già seguito a Brescia. La norma venne cambiata, e fu introdotta la sperimentazione. A cinque mesi dalla legge che stanziava 3 milioni per un anno e mezzo di ricerca, salta tutto. Ed è una delusione bruciante per una parte dei pazienti e un sospiro di sollievo per decine di scienziati, non solo italiani. In tantissimi avevano attaccato Parlamento e Governo su questo tema. Ieri hanno espresso soddisfazione Elena Cattaneo, senatrice a vita e direttore del laboratorio staminale dell'Università di Milano e il genetista Angelo Vescovi (decisione «assolutamente giusta») ma anche l'associazione di malati “Famiglie Sma” e l'assessore lombardo alla ricerca e presidente della fondazione per la ricerca sulla Sla, Mario Melazzini. «Ma mia figlia sta davvero meglio. La notte dorme e non urla di dolore, mangia da sola, segue con gli occhi e muove il capo. Non sono miracoli, so che morirà ma almeno ora vive una vita migliore». Caterina Ceccuti è la mamma di Sofia, la bambina fiorentina con la leucodistrofia metacromatica seguita a Brescia. È arrabbiata ma molto lucida: «Perché ci tolgono questa cura compassionevole? Cosa ci dà in cambio il ministro?». Con suo marito e altri genitori ha organizzato sabato prossimo una manifestazione a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 MARZO

Il ministro Balduzzi fa un decreto che tra l'altro permette ai malati in cura a Brescia di proseguire i trattamenti

23 MAGGIO

Viene approvato il decreto Stamina modificato da Lorenzin, in cui si prevede la sperimentazione

1 AGOSTO

Incontro tra Vannoni e il comitato scientifico durante il quale il professore di psicologia consegna il metodo Stamina

12 SETTEMBRE

Arriva al ministero la relazione del comitato di tecnici che bocchia il metodo Stamina perché pericoloso e non scientifico

Le tappe